

Mountain Bike Piemonte – Monte Ciabergia

Percorso ideato da Davide Gallino

Lunghezza: 16,76 Km

Tempo percorrenza: 2h 30'

Difficolta': B.C.A.

Località di partenza: b.ta Sala (Giaveno) - piazza Cavalieri di Vittorio Veneto

Accesso: uscire da Giaveno seguendo la SP 188 per il colle Braida e quindi deviare per la b.ta Sala (via S. Francesco d'Assisi)

Cartografia: ISTITUTO GEOGRAFICO CENTRALE 1:50.000 n. 17 Torino Pinerolo e Bassa Val di Susa

Dislivello: 550 metri

Tipo: asfalto 11,07 Km (66%) - sterrato 5,69 (34%)

Periodo consigliato: primavera - estate - autunno

Effettuato il: 18 aprile 2004



Descrizione: itinerario ambientato sulla parte terminale della dorsale che divide la val Sangone con quella di Susa e che ha come rilievo principale il monte Ciabergia. Consigliato solo a biker esperti visto il "tecnico" sentiero utilizzato per il rientro, in parte esposto. La prima meta' si presenta quasi interamente asfaltata. Si procede lungo la via S. Francesco d'Assisi. Nei pressi di una cappella (0,39), lasciare sulla sinistra la Via Giaveno e quindi, sempre dritto, raggiungere la strada che sale alla Sacra di S. Michele (2,83 - Case S. Stefano). Salire per un centinaio di metri lungo la medesima e quindi prendere la sterrata (2,98) per il Convento di S. Francesco. Il complesso venne costruito nel 1515 grazie ad una donazione di terre fatta dal nobile aviglianese Ludovico Berta di Celle. In epoca napoleonica, con la soppressione degli ordini religiosi, venne privatizzato. Nel 1826 fu riscattato e riaperto ai conventuali. Successivamente venne soppresso dai Savoia e nel 1874 utilizzato come albergo, mentre dal 1903 si insediò un monastero certosino femminile. E' stato quindi rilevato dal Gruppo Abele di don Luigi Ciotti, il quale ne ha avviato il restauro per destinarlo a sede dell'Universita' della Strada [notizie tratte da un cartello informativo]. Superatolo, si toccano le case Mastro Pietro per poi confluire sulla strada (4,31) che sale al colle Braida. La percorriamo fedelmente sino al piazzale posto sul colle (8,25). Qui prendiamo la stradina che sale a fianco della chiesetta e che diventa poco piu' avanti a fondo naturale. Si arriva ad un prato al termine del quale, ormai in prossimita' delle case, abbandoniamo la sterrata, proseguendo dritto su sentiero (9,93). Dopo aver superato un grosso macigno si incontra un masso decisamente piu' piccolo (10,04) dal quale si stacca una traccia che scende in diagonale a destra (poco visibile), seguendo la quale arriviamo nei pressi di un muretto in pietra che si oltrepassa dove presenta un varco. Si sbucca su un prato (10,24) che andremo a percorrere in discesa puntando verso il bosco sottostante. In caso di dubbio, come punto di riferimento, osservate la presenza di un albero dalla corteccia chiara che sporge piu' degli altri: il cammino passa alla sinistra del medesimo. Segue un breve tratto di bosco dove il percorso diventa piu' marcato e poi un tratto a mezza costa piuttosto aereo dove bisogna prestare attenzione a non perdere l'equilibrio per non finire direttamente a valle! Si raggiunge un ennesimo prato (11,47) dove si prosegue verso sinistra, senza quindi attraversarlo, mantenendosi nelle vicinanze del bordo della parete. Superati alcuni tavoli e panche si lascia la via Sacra (11,74 - segnava VS in bianco su foglia verde) compiendo un'inversione a U a sinistra. Si incrocia un altro sentiero che andra' percorso in discesa (11,87 - a destra). Poco piu' avanti prendere a sinistra (12,14) raggiungendo infine una strada asfaltata (13,26). Ignorarla, continuando lungo il sentiero e, compiendo subito un'inversione a U, scendere al rio di S. Francesco dove si attraversa il ponticello sul medesimo (13,30 - dall'altra parte del sentiero si trova la fontana del Serpule'). Si perviene alle case di Mortera e poi alla Provinciale (13,47). Scendere alle Case S. Stefano e da qui riprendere la strada dell'andata sino al piazzale di partenza (16,76). Foto in alto: la chiesetta del Colle Braida.



